



SEGGI APERTI OGGI DALLE 8 ALLE 22 E DOMANI DALLE 7 ALLE 15. QUARANTASETTE MILIONI DI ELETTORI ALLE URNE. ALL'ESTERO HA VOTATO IL 42%

## Berlusconi o Prodi, l'Italia sceglie

### Ultima polemica fra i poli per una catena di «sms» contro il Professore

#### CINQUE ANNI DOPO

Giulio Anselmi

CHIUNQUE vinca si troverà a gestire una eredità pesante, così pesante che durante la campagna elettorale i contendenti si sono limitati a evocarla senza quantificarne la gravità. Nessuno può farne carico per intero a Berlusconi e al suo governo, ma è paradossale che il premier, passati cinque anni a Palazzo Chigi, continui ad addebitare i guai nazionali a chi l'ha preceduto: non foss'altro perché, sotto la sua gestione, la spesa pubblica ha preso la rincorsa, il debito è arrivato a 1500 miliardi, la crescita è a zero, l'Italia è scesa al ventitreesimo posto nella classifica dei Paesi più ricchi. Chi avesse dubbi sullo stato generale dell'amministrazione metta i piedi in una scuola, prenda un treno o chieda informazioni ai poliziotti delle volanti con la benzina in riserva.

Per affrontare la crisi italiana occorre innanzitutto accettare l'idea della sua esistenza e il tycoon prestato alla politica non ha ancora rinunciato a esibire un ottimismo di maniera - come se dal suo primo giorno di governo vivessimo un'ininterrotta campagna elettorale - che è stato una delle concause dell'arretramento del Paese. Forse è per questo che, al di là di una sequela di vanterie in buona parte infondate e al termine di una serie di attacchi all'arma bianca contro tutti coloro che considera nemici, elettori di sinistra, giornalisti, magistrati, Berlusconi non ha messo in campo un progetto destinato a giustificare questo suo ulteriore mandato. Come non fosse chiaro che, se gran parte della classe dirigente che gli aveva dato fiducia gliel'ha ritirata, è perché la svolta a favore dell'efficienza produttiva non c'è stata e non si è realizzata alcuna rivoluzione liberale.

Prodi sta con i piedi più vicini alla terra e il livello delle sue promesse, per quanto anche in questo caso non sia ben chiaro come possano essere mantenute, resta ben al di sotto di quello della Casa

delle libertà: per accrescere le difficoltà degli avversari, il leader dell'Unione sottolinea l'indebolimento sociale delle classi medie, accende i fari sullo stato delle casse pubbliche, individua nel cuneo fiscale un primo rimedio per i produttori, anche se scivola maldestramente nel quantificare i numeri degli interventi fiscali. Ma i delusi del centro-destra non sembrano intenzionati a credergli e il professore non riesce a traghettarli con sé. Lo ostacolano la composita natura della coalizione, gli ideologismi contrapposti, qualche errore che, mese dopo mese, ha eroso la fiducia assoluta che il centro-sinistra aveva nella propria vittoria.

Tutto ciò aiuta a capire perché, dopo tanti bluff e tante assicurazioni, sia così basso il numero degli italiani che dichiarano di avere ancora fiducia nei diversi partiti e perché dall'estero rimbalzano sulla nostra pubblica opinione le critiche di osservatori di ogni genere: tutti, Standard & Poor's per primo, e la maggioranza della stampa internazionale, rilevano come nessuno dei due schieramenti sia pienamente attrezzato e credibile per realizzare le riforme di cui l'Italia ha disperato bisogno.

Ma in democrazia il tempo è scandito dalle elezioni, ciò che è accaduto dalla consultazione del 2001 a oggi deve formare l'oggetto del giudizio. Siamo chiamati a valutare il passato e a misurare le nostre aspettative per il futuro, senza dimenticare che se il bilancio di questo governo è così modesto (non trascuriamo però alcuni aspetti positivi della legge Biagi, della riforma Moratti e di altri provvedimenti che potranno dare frutti) è anche perché la maggioranza ha esaurito tempo prezioso nel varare leggi ad personam per il suo capo, nel guerreggiare con la magistratura e col sindacato, e ha indugiato incredibilmente nell'impostare una politica economica, cullandosi con ipotesi di crescita inesistenti.

CONTINUA A PAGINA 2 SETTIMA COLONNA



Un agente davanti a un seggio in allestimento

Oltre 47 milioni di cittadini sono chiamati tra oggi e domani alle urne per il rinnovo di Camera e Senato. A questi si aggiungono altri 2.623.382 italiani residenti all'estero che hanno già votato nei giorni scorsi con una partecipazione del 42 per cento: le buste verranno scrutinate domani, assieme alle altre. I seggi elettorali sono quasi 61 mila: resteranno aperti oggi dalle 8 alle 22 e domani dalle 7 alle 15.

**MESSAGGIO.** L'ultima trovata della campagna è un sms su cui stanno indagando l'Authority per la privacy e la magistratura. «Prodi tassa gli altri perché lui ha già donato», dice il messaggio, che accusa il leader dell'Unione di essersi avvantaggiato della legge Berlusconi che abolì la tassa di successione.

**I LEADER.** Diversa la vigilia per i due leader. Prodi ha scelto riposo e jogging, poi ha esortato i suoi: «Adesso pensiamo a vincere». Berlusconi ha trascorso molto tempo al cellulare per mobilitare le truppe azzurre e a Bondi ha confidato: «Sento di avere la coscienza a posto».

Bruzzone, Magri, F. Martini, P. Martini e Rampino DA PAG. 2 A PAG. 4

#### INCHIESTA

### Spoils system ecco le poltrone che traballano

Se il centrosinistra andrà al governo è in vista un robusto cambio della guardia. In bilico Mincato e Sarmi (Poste) Catania e Testore (Ferrovie) e Cimoli (Alitalia). Tra i nomi che potrebbero spuntare, anche il numero uno Bnl Abete. Intanto il ministro Alemanno nomina in extremis trentotto commissari nei Consorzi agrari

Paolo Baroni e Stefano Lepri A PAGINA 5

#### SU INTERNET

### CINESI ALL'ASTA PER VINCERE AI VIDEOGAMES

Gianluigi Ricuperati

ANCHE a dirlo nel modo più freddo possibile, continua a suonare come una piccola storia epocale. In Cina esistono imprenditori che tengono decine di ragazzini a smantellare tutto il giorno su giochi on-line e arrivare agli ultimi livelli di quei giochi nel modo più efficace. Poi rivendono la loro password agli occidentali che impazziscono per quei giochi ma specialmente negli Stati Uniti, dove si lavora più che in Europa, e non hanno ore a sufficienza da dedicarci. Vanno su eBay ed è fatta. E' una vicenda emblematica e ricca di conseguenze: e per capire meglio, come in un gioco on-line, è necessario mettersi nei panni dei protagonisti.

Scena numero uno. Sei un avvocato, nazionalità statunitense, diciamo Chicago, diciamo ventinove anni: il tuo drink sono i videogiochi e tutto sommato non è poi così male. Il guaio è che hai smesso con i giochi tradizionali e ti sei messo a giocare sulla rete. Diciamo che nel gioco ci sono sessanta livelli. Tu cerchi di farcela ma le tue ore di divertimento si assottigliano sempre di più. Poi un giorno, su eBay, l'offerta: quattrocento dollari in cambio del nickname e della password di un giocatore che è arrivato al sessantesimo livello. Ti metti in lista. Ogni tanto, a fine giornata, smanetti davanti al computer per arrancare dal secondo al terzo livello. E pensi al minuto in cui scadrà il termine dell'asta. Poi quel minuto arriva. Il prezzo è aumentato. Non importa - lavori tanto, undici ore al giorno, due settimane di vacanza all'anno, competizione tensione e altri cliché, e il denaro non è un problema. Fra poco sarai all'ultimo livello. Fra poco saprai come ci si sente ad essere l'unico tuffatore al mondo che sa cosa significa tuffarsi senza essersi mai tuffato. Il cinese - lo immagini come un ragazzino dinoccolato, rapidissimo, l'ennesimo alieno che popola la tua fantasia senza pazienza - ti ha venduto un piccolo orgasmico senza costruzione, senza pericolo, senza alcuna perdita di tempo; e intimamente sai che non c'è nulla di cui pentirsi.

Scena numero due. Sei un ragazzino cinese, adolescente, dinoccolato, ti senti rapidissimo, perché in effetti le connessioni neurali preposte al governo delle dita sono il tuo dono rapidissimo. Intorno a te ci sono altri ventiquattro ragazzini dotati dello stesso treno intuitivo fra ciò che dice il cervello e ciò che fanno le figure che si agitano sullo schermo. Sei in un capannone. Siete in venticinque. Ci sono ventinove computer e una sola connessione Internet superveloce. Nel tuo posto di lavoro non si fa altro che giocare.

Ora. Proviamo a scattare una foto con uno specchio retrovisore puntato in avanti. Forse in

CONTINUA A PAGINA 14 PRIMA COLONNA

A PARMA LUNGO APPLAUSO ALLA BARA BIANCA. IL VESCOVO: «LUI È SENZA PECCATO, SCONFITTI I SUOI ASSASSINI»

## Addio Tommy «Hai vinto tu»

### Cinquantamila ai funerali Fiori da tutte le carceri

Cinquantamila persone attorno al Duomo di Parma e buona parte d'Italia commossa davanti ai teleschermi ieri pomeriggio, per l'addio al piccolo Tommy, ucciso a diciassette mesi dai rapitori. «Questo è un funerale ha detto il vescovo nell'omelia che non avrei mai voluto celebrare. Un orco l'ha portato via, ma il vincitore è lui e gli sconfitti sono i suoi assassini: la sua morte scuota tutte le coscienze».

**L'APPLAUSO.** Un lungo applauso si è levato dalla folla al passaggio della piccola bara bianca: fuori dalla cattedrale, decine di peluche e mazzi di fiori, molti dei quali inviati da detenuti. Striscioni di dolore e partecipazione anche negli stadi. Favro ALLE PAG. 6 E 7

#### I SERVIZI

### «QUESTO BIMBO NON SAPRA' NIENTE»

Il figlio di Alessi è con la nonna «Pronta a cambiargli cognome»

Massimo Numa A PAGINA 6

### CUFFARO IN CHIESA «LA SICILIA È ONESTA»

Tra politici e ministri spunta anche Totò

Pierangelo Sapegno A PAGINA 7



Una signora commossa stringe la foto del piccolo Tommaso

## Afghanistan, kamikaze contro i nostri soldati

#### REPORTAGE



### NOTTE COL PAPARAZZO CERCANDO LO SCOOP

Soffiata e appostamento fino al bacio: si aspetta al buio, pronti allo scatto

Stefania Miretti A PAGINA 15

Attacco kamikaze contro la base militare italiana di Herat, in Afghanistan. La bomba ha ucciso tre afgani e ferito in modo non grave l'architetto italiano Andrea Lorenzetti impegnato in progetti di ricostruzione. L'attentato è stato rivendicato dai talebani.

**L'ATTENTATO.** L'esplosione è avvenuta alle 8,20 locali (le 6,20 in Italia). L'autobomba è scoppiata a una decina di metri dall'ingresso principale di Camp Vianini, che ospita il contingente italiano. Nell'autobomba erano nascoste tre granate di artiglieria. La deflagrazione ha ucciso il kamikaze, la guardia all'ingresso e un poliziotto, entrambi afgani. Otto i feriti, tra cui l'architetto italiano.

**LA RIVENDICAZIONE.** Una telefonata a Radio Arman ha spiegato che si è trattato di un attacco taleban «contro gli insediamenti militari stranieri, non in particolare contro l'Italia». Zaccaria A PAG. 9

IN EDICOLA la Collana L'ARTISTA E LA VITA  
**IL FILM** PARTE PRIMA  
**Il Codice di Monna Lisa**  
**IL LIBRO** PRIMO VOLUME  
**Leonardo** DVD + LIBRO  
12,90 euro  
Madre o Musa?  
Giovanni@Iris Editors

IN QATAR VALENTINO ROSSI TORNA ALLA VITTORIA

### Scusatelo il ritardo



Marco Ansaldo

D OPO averlo visto vincere a quel modo, alzandosi dai manubri per controllare cosa faceva chi gli stava dietro, gli avversari di Valentino Rossi hanno capito che esistono solo due sistemi sicuri per levarlo dai piedi: correre in delegazione a Maranello, pregando Montezemolo di accelerare le pratiche per portarlo alla Ferrari, oppure centrarlo in corsa con la moto come fece bravamente lo spagnolo Elias nel primo Gran Premio della stagione. Quest'ulti-

mo è un metodo rischioso e canagliesco ma è anche il più semplice. Perché il richiamo della Formula Uno non è ancora abbastanza forte da invogliare Rossi all'abbandono del proprio impero su quale non cala il sole. Si erano illusi che si fosse distratto e acquietato. Avevano pensato che per emulare Schumacher avesse spento la propria maniacalità nel curare la moto. Si credeva volesse volare troppo in alto. In Qatar, su una pista lunare, Valentino ha rimesso le cose a posto. Scusandosi del ritardo.

Biondi A PAG. 33

Apri un'attività in franchising nel settore dei finanziamenti.

GreenPoint FORUS  
SPECIALISTI IN SOLUZIONI FINANZIARIE

Numero Verde Gratuito 800-929291

Chiama subito anche se non hai esperienza nel settore, sarai subito contattato da un nostro responsabile.

